

Giornale di Sicilia 17 Agosto 2013

In carcere per mafia, ma ingiustamente: sarà risarcito.

BORGETTO. Finito in carcere per associazione mafiosa nell'ambito dell'operazione Carthago (contro la mafia di Partinico e Borgetto), sfociata a gennaio del 2009 in 21 arresti, Giuseppe D'Amico, ventinovenne di Borgetto, prima è stato assolto dal tribunale di Palermo dall'accusa contestatagli «per non aver commesso il fatto», adesso viene anche risarcito dallo Stato per «l'ingiusta detenzione sofferta», protrattasi per 29 giorni. La Corte di Palermo, quinta sezione penale, presieduta dal giudice Salvatore Di Vitale (giudici a latere Raffaele Malizia e Gabriella Di Marco) - alla quale Giuseppe D'Amico, assistito dall'avvocato Salvatore Causarano del foro di Roma, si è rivolto - ha condannato il ministero dell'Economia e delle Finanze al pagamento di settemila euro a titolo di «riparazione, per l'ingiusta detenzione sofferta». «La detenzione patita dal mio assistito - afferma l'avvocato Causarano - è stata ingiusta non avendo lo stesso dato concorso a darvi causa». Giuseppe D'Amico, figlio di Francesco, alias «Joe l'americano» (anch'egli coinvolto nel processo Carthago e assolto in primo e secondo grado), era finito in carcere, così come il padre, a gennaio del 2009. A maggio del 2010, con sentenza emessa a seguito di giudizio abbreviato, dal gup del tribunale di Palermo, Vittorio Anania, il giovane è stato assolto «per non aver commesso il fatto». «Ho sempre creduto nella totale estraneità del mio assistito rispetto ai fatti contestatigli - aggiunge Causarano - Le nostre ragioni sono state dapprima accolte dal gup con l'assoluzione e adesso anche dalla Corte di Appello che ha riconosciuto un dignitoso indennizzo». L'operazione Carthago, condotta dai carabinieri del gruppo Monreale e dalla compagnia di Partinico, portò alla decapitazione delle cupole mafiose di Partinico e Borgetto e fece emergere i rapporti tra i boss palermitani e i clan mafiosi italo-americani.

Graziella Di Giorgio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS